Anno XI - N. 3743. Trieste, Venerdì 8 Aprile 1892 (Edizione del mattino Anno XI - N. 3743

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 3/16. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La Russia e la questione orientale. PIETROBURGO 7 (N) Le *Nowosti* esigono, quale condizione preliminare d'un accordo fra la Russia e l'Austria, la neutralizzazione della penisola balcanica e un altro principe sul trono bulgaro.

Gli anarchici spagnuoli. - La paura degli attentati. MADRID 7 (N) Per tema di rimaner vittime di attentati alla dinamite, pochi deputati intervengono alle sedute della Camera. La tribuna publica è vuota. Il governo ordinò l'arresto di 117 anarchici a Barcellona, ma erano già tutti scomparsi.

Contro la corrente anarchica. BERLINO 7. (B) Si apprende che ieri furono praticati parecchie perquisizioni domiciliari presso anarchici e diversi arresti. Furono sequestrati scritti anarchici.

Lo czar in Germania. PIETROBURGO 7. (N) Lo czar si recherà quest'estate a Weimar, per assistere alle nozze d'oro del granduca.

Il papa e la republica. ROMA 7. (N) Il papa invitò vari vescovi francesi a venire a Roma per intendersi sulla compilazione dei catechismi elettorali republicani che il papa ha promessi a Carnot.

Nell'Eritrea. ROMA 7 (N) Telegrafano da Massaua alla *Riforma*: Domenica avvenne un altro scontro a Gambo, nella regione di Carnescim. Una compagnia di truppe indigene fugò i ribelli che ebbero un ferito e un morto. Baratieri è partito per Keren.

La Francia alle colonie. PARIGI 7. (B) Il governo deliberò di chiedere un credito di 2,925,000 franchi per rinforzare le truppe nel Dahomey.

PARIGI 7. (B.) La Camera discusse i crediti per il Sudan. Il governo dichiarò che con questi crediti non si ha lo scopo di estendere i possedimenti francesi, ma soltanto di consolidare la posizione conquistata. La discussione fu rinviata a sabato.

La causa Amalfitano-Oreglia. ROMA 7 (N) *Processo Amalfitano*. Assiste una gran folla. Seguono i testimoni. Vari monsignori dichiarano di essersi presentati perchè costretti, avutone il permesso dai superiori. Qualcuno depone che il cardinale Oreglia è irascibile e puntiglioso e che vuole ottener tutto con la prepotenza. Fa un'impressione curiosa il padre gesuita Buggiaroni, untuoso e complimentoso. Quando gli fanno domande imbarazzanti, cerca di evitarle con perifrasi che incolleriscono il presidente. Il publico scoppia in risa ironiche contro il gesuita. Domani parlerà l'avvocato Villa.

Fra imperatori alleati. ROMA 7. (N) Dispacci da Berlino e da Vienna confermano che quanto prima avrà luogo un convegno fra gli imperatori di Germania e d'Austria.

Parlamento italiano. ROMA 7. (B) Il Senato approvò senza discussione i provedimenti del governo circa le ferrovie, come pure la convenzione internazionale sui trasporti delle merci sulle ferrovie.

Nicotera e Crispi. ROMA 7. (N) Nicotera è stato colto da una leggera bronchite. Crispi mandò a chieder sue notizie. Questa attenzione si collega alla visita fatta da Nicotera alla signora Crispi nella tribuna della Camera e con contrasti fra Rudinì e Nicotera sulle vacanze parlamentari. Supponendosi che sia una cosa studiata si va fantasticando su questo scambio di visite. La verità è questa: In occasione di San Giuseppe Nicotera mandò auguri per l'onomastico alla figlia di Crispi; di qui il tanto commentato ravvicinamento.

Il conte Taverna. ROMA 7. (B) Un decreto reale nomina il conte Taverna ambasciatore a Berlino.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 7 (B) *Tavola dei deputati*. Continuata la discussione del bilancio, il presidente de' ministri e il ministro di finanza respingono recisamente l'insinuazione di Pazmandy e consenzienti, che sudditi esteri abbiano contribuito alle spese elettorali del partito liberale e che il governo abbia adoperato per iscopi elettorali un importo derivante dal riscatto delle linee ungheresi della Ferrovia s. u. dello Stato.

La Camera serba. BELGRADO 7. (B) La Scupcina approvò la prolungazione del trattato commerciale austro-serbo fino al 1 (13) gennaio 1893 e votò 26 milioni per iscopi militari.

Camere prussiane. BERLINO 7. (B) La Camera prussiana dei deputati è aggiornata fino al 26 aprile.

Note vaticane. ROMA 7. (N) In occasione del giubileo papale il governo ha stabilito di far costruire la gradinata della chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, nella quale Leone XIII il 19 febraio 1843 ricevette la consacrazione episcopale dal cardinale Lambruschini.

Il professore Scaduto. ROMA 7. (N) Il Consiglio superiore dell'istruzione publica, discutendo l'affare del professor Scaduto, ritenne l'atto del professore deplorevole, ma ammise che fuvvi grave provocazione e decise che lo Scaduto debba riprendere l'insegnamento e presenziare la sessione degli esami.

Le Diete provinciali. INNSBRUCK 7 (B) Nella seduta antimeridiana la Dieta provinciale approvò la legge di vigilanza scolastica. Nella seduta antimeridiana fu approvata senza discussione la legge sulle scuole popolari publiche

INNSBRUCK 7. (B) Alla Dieta il vescovo di Bressanone dichiarò che i vescovi aderiscono alla legge di vigilanza scolastica, benchè non sodisfaccia pienamente la chiesa. Wildauer dichiarò che i liberali non vogliono impedire l'accettazione della legge, perchè, pur contenendo essa disposizioni di carattere parziale, si muove entro i limiti della legge universale sulle scuole popolari ed ha molta importanza la fine della lotta scolastica.

PRAGA 7. (B) *Dieta*. Continuata la discussione del bilancio, Weransky dichiarò essere una necessità dello Stato la ripresa del compromesso e che quanto più la lotta contro i tedeschi sarà condotta con riguardi, con tanto meno riguardi i tedeschi si metteranno sulle difese. Harrach e Lobkowitz si pronunciano contro il rinvio del compromesso alle calende greche, convinti ch'esso si potrà in epoca ulteriore stipulare. Herold disse che la nazione boema costituisce un argine potente contro le pericolose tendenze d'unificazione della nazione tedesca e deve quindi venir preparata in modo corrispondente a questa grande missione

GORIZIA 7. (B) La Dieta approvò la legge per la tutela degli uccelli utili all'agricoltura, modificando la classificazione di tre specie di uccelli.

CZERNOWITZ 7. (B.) Le città elessero deputati alla Dieta tre candidati liberali in opposizione ai rumeni; l'atto elettorale di Czernowitz non è ancora terminato. La Camera di Commercio ha rieletto due liberali.

Lo czar e Giers. PIETROBURGO 7. (B) Lo czar visitò ieri Giers. Lo stato del ministro è migliorato.

Per i danni delle grandi manovre. BERLINO 7. (B) Il Consiglio de' confederali aderì alla deliberazione della Dieta dell'impero sulla legge che accorda sussidi alle famiglie dei soldati chiamati alle esercitazioni in tempo di pace.

Il suicidio di un alto magistrato. PRESBURGO 7 (B) Zwölf, vicepresidente della Suprema Corte de' Conti austriaca, si suicidò con un colpo di arma da fuoco in questo stabilimento di bagni.

VIENNA 7 (N) Il cav. Zwölf, vicepresidente della Suprema Corte de' Conti, si è suicidato a Presburgo con un colpo d'arma da fuoco per imbarazzi finanziari. Aveva 62 anni, tuttavia s'era fidanzato di recente con una ricca vedova. Lasciò due lettere: nell'una prega d'informare telegraficamente della sua morte il presidente della Corte de' Conti conte Hohenwart, nella seconda, diretta ai giornalisti prega di riferire brevemente sul suo suicidio.

Un ratto. FRANCOFORTE 7. (N) Un negro, musicante girovago, rapì una ragazza di 16 anni. La coppia amorosa bianco-nera fu arrestata dalla polizia a Basilea.

Generali vecchi. ROMA 7. (N) È imminente un decreto che pone in posizione ausiliaria sei generali vecchi, fra i quali Avogadro e Bruzzo. Questa disposizione, approvata dalla Commissione di avanzamento, è stata ritardata perchè comprendeva anche l'or defunto generale Pianell.

Regata di „yachts". POLA 7 (B) Il piroscafo lloydiano *Poseidon*, imbandierato, da Trieste ha trasportato qui stasera i fondatori e gli ospiti della Squadra di *yachts*, salutati a bordo da molte personalità Alla riva s'accalcava una gran folla; la città è animatissima; si spera che domani il tempo sarà propizio alla regata.

I fasti del fuoco. KALOCSA 7. (B) Nel villaggio di Szent-Benedek un incendio distrusse la chiesa, due scuole e 67 case.

La prima del «Cimbelino». ROMA 7. (N) Per la prima del *Cimbelino* di Van Westerhout sono venuti a Roma molti critici d'arte, specialmente da Napoli. Ecco come sono distribuite le parti: *Cimbelino*, Giuseppe Rapp; *la Regina*, Giulia Sporeni; *Imogene*, Elvira Colonnese; *Cloteno*, Vittorino Fabbri; *Leonato*, Benedetto Lucignani; *Jachimo*, Leone Fumagalli.

Il successo dell'opera è stato discreto. Bellissima la sinfonia che fu bissata; tre altri pezzi furono replicati. L'autore ebbe una ventina di chiamate e una corona di alloro. Alla Colonnese furono offerti vari doni in fiori.

«Länderbank.» VIENNA 7. (B) Il Congresso generale della *Länderbank* diede l'assolutorio al Consiglio d'amministrazione ed approvò le proposte circa la ripartizione dell'utile netto. Per il 1891 viene ripartito un sopradividendo d'un fiorino, rispettivamente un dividendo totale di f. 11; fiorini 500,000 vengono devoluti alla riserva speciale, f. 222,028 vengono portati a nuovo conto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 5.32 — tramonta 6.32. — Oggi: S. Maria add. — Domani: S. Maria Cleofa — Altezza barometrica: 752.5. — Temperatura: 7 ant. 16.7, 2 pom. 19.4. — Alta marea: 7.6 ant. 8.0 pom. Bassa marea: 1.36 ant. 1.36 pom.

Cose del Lloyd. Abbiamo preannunziato una seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd. Iersera ci è stato comunicato quanto segue:

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd tenne ieri ed oggi due sedute che si prolungarono per qualche ora.

Il bilancio dell'anno 1891 presenta un utile d'esercizio di f. 540,000. Per le statutarie depennazioni sul parco natante, per gl'importi da devolversi al fondo assicurazioni e al fondo pensioni si propone la somma complessiva di f. 1,436.000. Il Consiglio d'amministrazione, dopo accurato esame delle provigioni e dell'inventario, ha deciso di proporre una depennazione nell'ammontare di f. 320,000, così che le depennazioni complessive ascendono a f. 1,757,000. Detrattone l'utile netto, ne risulta un disavanzo di f. 1,217,000. Dagli anni precedenti fu portato in conto un disavanzo di f. 1,042,000, sicchè con il giorno 31 dicembre 1891 la deficenza complessiva ascende a f. 2,260,000.

Si stabilirono il regolamento interno del Consiglio d'amministrazione e dei due comitati, nonchè il regolamento di servizio del Comitato viennese.

Pendono tuttora gli studi sul modo più opportuno di condurre l'esercizio dell'Arsenale e fino ad una riorganizzazione di questo Stabilimento si ha in animo d'impiegarvi provvisoriamente un nuovo direttore tecnico, al quale verranno affidate due importanti missioni: quella di dirigere nell'arsenale stesso la costruzione di due nuovi piroscafi per colmare le lacune lasciate dal *Nil* e dal *Tibisco*, e quella di rendere più economico l'attuale esercizio dello stabilimento.

I due piroscafi che si stanno costruendo per la Società in Iscozia saranno battezzati con i nomi *Gisella* e *Maria Valeria*; il piroscafo che verrà costruito nello *Stabilimento Tecnico* riceverà il nome *Marchese di Bacquehem*, quello commesso alla Società di costruzioni navali *Vulkan* di Stettino sarà battezzato *Vindobona*.

L'agente generale cav. de Jarash, eletto dal Comitato viennese, ha ricevuto la conferma del Consiglio d'amministrazione.

Il materiale in viti, chiodi ribaditi, tubi di ferro da caldaia, travi e fili di *jute*, cemento di Portland e zinco greggio è stato acquistato in Irlanda.

Domani (oggi) si continuerà la discussione sugli affari dell'Arsenale e su altri oggetti in corso.

Il presidente bar ne Kalchberg, il presidente del Comitato viennese Mauthner e il consigliere d'amministrazione cav. Skoda insieme con il direttore commerciale Ehrat s'imbarcheranno ai 9 corr. sul piroscafo celere di Costantinopoli per un viaggio di ispezione ad alcune agenzie del Levante.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazional*: Raccolti fra amici da due reduci della „Colonia africana" f. 1; per una scommessa perduta da C. C., per essere venuto G. D. ad una seduta, soldi 20; per un saluto soldi 10.

La fognatura. La legge provinciale del 24 settembre 1884 prescrive per ogni edifizio per abitazioni, nuovo o ricostruito, un numero corrispondente di fosse impermeabili stabili o mobili secondo modalità che erano lasciate alla deliberazione del Consiglio della città.

Il Consiglio nell'anno successivo emanava un apposito regolamento il quale stabilisce che le fosse stabili debbano essere assolutamente impermeabili ed affatto chiuse, senza canali di scarico o di comunicazione coi canali publici.

La Società degli ingegneri ed architetti, la commissione delegata dai sodalizi: Associazione medica, Società d'ingegneri ed architetti e Società d'igiene, infine, con proprio memoriale, la Società per le arti e l'industria reclamarono reiteratamente la reintroduzione dei canali sfioratori.

Considerato che le previsioni igieniche ideate col togliere il permesso dei canali privati comunicanti con i canali publici non furono coronate da un successo pratico; vista l'impossibilità di controllare l'osservanza delle certo gravose disposizioni, così che gli abusi riescono dannosissimi, la Giunta provinciale è venuta nella deliberazione di proporre un'emenda allo disposizioni vigenti, in forza della quale eventualmente e sotto stabilite condizioni si conceda la comunicazione coi canali publici, ritenendosi più igienico di sottomettere le aque lorde apertamente effluisse ad un processo di disinfezione.

La Dieta è chiamata stasera a deliberare su questa proposta

Unione Ginnastica. Domani a sera alle 8, avrà luogo nella Palestra dell'*Unione* un grande concerto orchestrale al quale parteciperà l'intera orchestra del Teatro Comunale sotto la direzione dell'egregio maestro signor Antonio Cremaschi.

Il programma che sappiamo essere stato scelto con gusto e con intendimento artistico, verrà distribuito all'ingresso. La folla domani a sera, nella sala sociale, sarà riboccante. Non c'è dunque tempo da perdere per procurarsi gli scontrini per il sorteggio dei posti a sedere. Essi potranno venir prelevati oggi dalle 10 alle 12½ nella Sala dell Operaia. Il sorteggio seguirà alle 12½ precise.

Società „Vittorio Alfieri". Il quinto congresso generale ordinario di questa società si terrà lunedì 11 corr. alle 8½ nella sala sociale col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente Congresso Generale — 2. Relazione sull'operosità del IV anno sociale — 3. Approvazione della Gestione e del Bilancio sociale — 4 Elezione della Direzione e del Comitato di revisione.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich presidente del Collegio medico del civico spedale, da un anonimo, a mezzo del dott. Luigi Canestrini, f. 25.

Il quarto concerto sinfonico. Il quarto ed ultimo concerto sinfonico avrà luogo questa sera nella sala della Società Filarmonico-dramatica, con un programma dei più interessanti. 1. Wagner. Preludio „Tristano e Isotta"; 2. Beethoven. Concerto per pianoforte in *do minore*; pianoforte: signora Caterina Zampieri. 3. Mendelssohn. Ouverture „La bella Melusina"; 4. a) Berlioz. Danse de Sylphes; b) Wagner. Waldweben del „Siegfried" (a richiesta generale); 5. Mozart. Sinfonia in *do maggiore*.

Nomine. La Luogotenenza del Litorale ha nominato a commissario distrettuale il concepista luogotenenziale signor Alberto cav. de Putzer-Reybegg ed a concepista luogotenenziale in via provvisoria il praticante di concetto sig. Ottone Schneider.

Un ritratto. Tra le molte cose esposte dallo Schollian, vi è pure il ritratto del dott Romanin fatto dal pittore sig. Gallico. Il ritratto è di una rassomiglianza lodevolissima, anche l'espressione della fisonomia è colta bene, e come lavoro è fatto con molta coscienza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento con smalto rinvenuto in via Giotto dalla ragazzina Gemma Godnig. - Un libretto da sarta pel ritiro di manifatture. - Un pacchetto di figurine rinvenuto davanti l'Hôtel de la Ville dal sig. Antonio Pin.

Gli ospiti americani. I viaggiatori americani giunti fra noi furono veduti ieri girare in vari gruppi per la città e recarsi ai caffè degli Specchi e Municipio, accompagnati dal console degli Stati Uniti. Scortati da impiegati dell'*Hôtel de la Ville* visitarono il Castello, la Cattedrale, Sant'Andrea, i nostri civici Musei e s'internarono persino nelle viuzze di città vecchia. Dopo la colazione all'Albergo, verso le 2 dodici bellissimi equipaggi dell'impresa Bertin trasportarono gli americani al castello di Miramar, donde ritornarono circa alle 7 in città. Manifestarono ripetutamente la loro piena sodisfazione per le cose vedute. Partono stamane alle 8 per Adelsberg, donde, dopo aver visitato la celebre grotta, proseguiranno per Budapest e di là per Belgrado e Costantinopoli per risalire in Germania ed Inghilterra.

Abbiamo ancora qualche particolare sul treno speciale di questi viaggiatori. I tre grandi vagoni dormitoi contengono ciascuno 14 letti; il vagone *restaurant* forma due grandi sale da pranzo con molte mense, alle quali possono assidersi tre o quattro persone, sopra sedie mobili. Lo scompartimento fumatoio è fornito di tavolini, poltrone ed accessori; nella cucina, arredata in proporzioni da grande *restaurant*, lavorano due cuochi francesi. Il treno è illuminato da un gas particolare prodotto ad aria compressa e che dà una luce ancor più viva della elettrica. Le locomotive del treno speciale vengono fornite dalle Società ferroviarie dei paesi che il treno percorre.

Il viaggio, comprese le spese di trasporto, di vitto negli alberghi principali o nel treno, viene a costare ad ogni viaggiatore della comitiva soli 6250 franchi. La durata del viaggio è prevista in 112 giorni.

— Da Gorizia poi ci scrivono in data 7: Ieri passarono da questa stazione gli americani viaggianti alla vostra volta. Pochi sapevano dell'arrivo, e quei pochi andarono a vederli. Qui nessuno scese; proseguirono dopo 14 minuti, sempre fumando, e senza interrompere le partite di giuoco con le quali ingannavano la noia del viaggio. L'Europa che s'ingegna tanto volentieri alle *americanate*, non è ancora del tutto *blasée* sugli americani autentici, imbottiti di dollari, e li guarda come novità.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* giungeva ieri da Trieste a Sciangai.

Incendio a Servola. Iermattina verso le sette, alcuni passanti si accorsero che da una parte della casa N. 125 del villaggio di Servola, di proprietà di Antonio Sanzin, detto *Zaska*, e precisamente da quella parte di fabricato che serve ad uso di stalla, usciva del fumo Dalla vicina fabrica di cordaggi del sig. Comuzzi venne data telefonicamente notizia del fatto all'appostamento dei vigili; ma nel frattempo alcuni villici accorsi sul luogo con tinozze e mastelli d'aqua si diedero a spegnere il fuoco, il quale aveva avuto origine nel fienile sovrapposto allo stallaggio, sicchè quando arrivarono i pompieri con alla testa il sottocomandante Weiglein ed il luogotenente Caputto, l'incendio era pressochè completamente estinto. Il danno ascende a circa 300 fiorini. Oltre ad un quantitativo di fieno distrutto, subì alcuni danni il tetto del fabricato. Tanto questo quanto il contenuto erano assicurati presso la *Fenice*. Sul luogo dell'incendio comparvero il consigliere di polizia nob. de Fölsch e l'ispettore delle guardie di publica sicurezza Forbrich.

Processo per l'ammutinamento alle carceri criminali. Iermattina alle 9, come avevamo annunciato, principiò il dibattimento per i fatti avvenuti alle carceri criminali nello scorso gennaio, in confronto dei 20 detenuti, dei quali abbiamo ieri publicato i nomi. Il dibattimento ha luogo nella sala delle Assise; presiede il cons. conte Dandini; giudici: Fleischer, cav. Defacis e cav. Wolf; P. M. il proc. di Stato Taddei.

L'accusato Giuseppe Carloni - il solo che sia a piede libero - è difeso dal sig. R. Camber; altri 12 sono difesi dall'avv. dott. Padovan; gli altri 7 rinunciarono ad avere un difensore.

I venti accusati furono tradotti dalle carceri criminali al Tribunale di buon mattino e a pochi alla volta, scortati da buon nerbo di guardie; alcuni - che provengono dall'ergastolo di Capodistria, ove stanno espiando la loro pena - furono scortati dai gendarmi.

Le adiacenze del Tribunale erano affollate di gente, curiosa di assistere al passaggio degli accusati; ma tale curiosità fu delusa, perchè, come abbiam detto, il trasporto venne fatto molto di buona ora

Le anticamere e la sala del dibattimento erano piene di gente; la galleria però non fu aperta al publico.

I fatti di cui i venti accusati son chiamati a rispondere emergono dall'atto di accusa, ch'è il seguente:

Atto d'accusa.

Già da qualche tempo regnava un certo malumore fra i detenuti delle carceri criminali in questa città, i quali, mal soffrendo la stretta osservanza della disciplina di casa, cui erano tenuti dal personale addetto alle carceri, non lasciavano sfuggire occasione alcuna per presentare infondati reclami, eludere i regolamenti ed opporsi agli ordini del Capocustode Schabl, il quale si vide costretto di presentare analogo rapporto alla presidenza del Tribunale provinciale; locchè ebbe per effetto che vennero inflitti alcuni castighi disciplinari ai detenuti più renitenti Fra questi vennero puniti con reclusione nelle celle disciplinari Giuseppe Decesare e Giuseppe Frank, individui violenti e pericolosi, già parecchie volte condannati per differenti titoli.

Un tanto accadeva nel giorno 26 gennaio del corr. anno. Allorquando gli altri detenuti vennero a risapere della punizione inflitta al Frank ed al Decesare, che appunto per la loro audacia e per la loro malvagità godevano una specie di prestigio sui loro compagni, ne rimasero fortemente inaspriti, epperò volendo ottenere a viva forza la liberazione dei due suddetti, cominciarono a strepitare furiosamente nelle loro celle, gridando come forsennati: *Che vegni fora el capo! Fora li volemo! Molèli! molèli!* Nè contenti di ciò, alcuni diedero di piglio alle assi dei letti, ed adoperandole a guisa d'arieti tempestavano di colpi le porte delle celle, altri andavano rompendo e spezzando gli utensili ed i mobili che si trovavano nelle celle.

Come è ben naturale, questo fracasso infernale, le urla minacciose dei detenuti che scagliavano ogni sorta di ingiurie ed improperi all'indirizzo del personale addetto alle carceri, incussero forte spavento al capocustode Giuseppe Schabl ed ai guardiani carcerari, i quali, anche per la assenza di alcuni di essi che erano ammalati, si trovavano in numero troppo esiguo per poter ridurre all'ordine gli eccedenti. Perdurando il baccano, ed anzi facendosi sempre più minaccioso il contegno dei detenuti, i quali venivano eccitati dal Frank e dal Decesare che, rinchiusi nelle loro celle, gridavano: *Va ben, va ben! Aiuto i ne massa!* ne vennero urgentemente avvertite le autorità. Queste comparvero tosto sul luogo, accompagnate da un forte distaccamento di guardie di p. s., e soltanto allora riuscì ai guardiani, coadiuvati dalle dette guardie di p. s. e dal picchetto di soldati, di ristabilire la quiete e di rinchiudere in celle separate i più ricalcitranti.

Di questi fatti che rivestono gli estremi del crimine di publica violenza, di correità nello stesso e della contravenzione di offese a persone dell'autorità, devono rispondere gli odierni accusati in base alle concordi deposizioni del capocustode Giuseppe Schabl e dei guardiani carcerari, alle loro parziali ammissioni ed ai deposti degli altri detenuti.

Fra coloro che in seguito ai disordini del 26 gennaio vennero rinchiusi in celle separate, era anche il detenuto Gaetano Vidali, il quale addì 28 dello stesso mese, allorchè il guardiano carcerario Valentino Malocchio, attratto dalle sue grida, era entrato nella cella per intimargli il silenzio, si espresse contro di lui colle minacce: *La me moli, Malocchio, altrimenti quando vignarò fora ghe insegnarò; la me la pagarà: fate disparte, se no te dago una piada che te distiro par tera.*

Di questo fatto che riveste gli estremi del crimine di publica violenza, il Vidali deve senza altro rispondere, ad onta delle sue negative, in base alla diretta incolpazione del guardiano Valentino Malocchio. Giuseppe Decesare poi, deve rispondere anche di altri fatti. Costui, ad onta che colla nozione d. d. 14 gennaio 1890, emanata dalla Polizia, fosse stato bandito da tutti i domini dell'impero austriaco, fece più volte ritorno in questa città, nella quale manteneva una relazione amorosa con la ragazza Teresa Capolino. Questa dapprima era affezionata al Decesare, ma più tardi, venuta a conoscenza della vita dissipata e della pravità del proprio amante, voleva troncare ogni relazione con esso. Ma il Decesare minacciandola spesse volte nel corso dell'anno 1891, che se ella lo avesse lasciato egli l'avrebbe ammazzata, ed incutendole così forte spavento la costrinse a continuare seco lui l'amorosa relazione.

Di questo fatto che riveste gli estremi del crimine di publica violenza mediante estorsione il Decesare deve rispondere in base alla diretta incolpazione di Teresa Capolino.

— Addì 25 dicembre del decorso anno 91 la guardia di p. s. Antonio Blasich venne da uno sconosciuto avvertita che il Decesare avrebbe commesso un furto di carbone. Tantosto la detta guardia accompagnata dal respicente di finanza Giuseppe Mayer si recò a rintracciare il Decesare, e trovatolo nei pressi della via Economo gli intimò l'arresto. Il Decesare però oppose violenta resistenza, cercando di atterrare con forte spinta la guardia, la quale fu costretta allora a chiedere l'assistenza del suddetto Giuseppe Mayer e della guardia di finanza Antonio Pollich che di là passava. Ma anche alle forze riunite di questi tre non riuscì di domare il Decesare, il quale, dando loro violentissime spinte tentava di morsicarli e di colpirli mediante calci, minacciandoli pure colle parole: *Me la pagarè, se credo de andar ala forca!* aggiungendo a ciò ogni sorta di ingiurie e contumelie. Vista l'accanita resistenza del Decesare, la guardia Blasich chiamò in assistenza un caporale e tre soldati della marina da guerra e soltanto coll'aiuto di costoro fu possibile di domare il Decesare e condurlo negli arresti della Caserma di marina. Più tardi la guardia Antonio Blasich accompagnata dalle guardie di p. s. Antonio Snanich, Antonio Ielussig e Domenico Toros, fece ritorno nella Caserma di marina per prendere il Decesare e condurlo negli arresti di via Tigor; ma anche in tale occasione egli rinnovò la sua resistenza agli organi dell'autorità, cercando di morsicare e di colpire con calci le dette guardie. Questi fatti risultano stabiliti dalle concordi deposizioni delle guardie summenzionate, ed il Decesare deve quindi rispondere del crimine di publica violenza, chè in quanto al furto del carbone fu desistito.

Da ultimo il Decesare deve rispondere della contravenzione di furto, perchè, come risulta dalle deposizioni del danneggiato, lo spazzino Giovanni Mauro avendo in un giorno non meglio precisabile dell'ottobre 91 lasciato il cappotto incerato del valore di f. 3 sul margine della strada, il Decesare ebbe a portargielo via.

Costituti.

Primo a venire interrogato è Giuseppe Foscarini di Pietro, d'anni 20, da Trieste, celibe, falegname; sta espiando una pena di 7 mesi per furto. Nel pomeriggio del 26 gennaio egli trovavasi nella N. 9, allorchè intese *un sigo*; il capocustode Schabl, ritenendo che le grida partissero da quella cella, si fece alla *bocchetta* a sgridare Gaetano Vidali, che non aveva colpa.

— Allora - dice - go ciapà un scagno e go pestà la porta.

Pres. E perchè avete pestato la porta?

Acc. I ne zigava par gnente; almeno che i zighi par qualcossa!

L'accusato Vidali vorrebbe parlare e dà segni di eccitazione. Il presidente lo ammonisce.

Secondo interrogato è Ignazio Fisolich di Antonio, d'anni 19, da Zara, marinaio; scontò due mesi per furto. Dice che intese gridare: *Libertà, libertà!* che la era *un' inquisizione di Spagna; molèli, molèli.* Dice che egli non prese parte al tumulto e di non saper che cosa si volesse con quelle grida.

Francesco Covac di Augusto, d'anni 22, tornitore, da Trieste, inquisito per falsificazione di monete, dichiara di non aver fatto nulla e di non saper perchè fu citato al dibattimento.

Antonio Zupancich di Giuseppe, detto *Ratinca*, da Visniagora, d'anni 25, facchino, sconta la condanna di 18 mesi a Capodistria per furto; nega di aver partecipato ai disordini.

Raimondo fu Vincenzo Camuffo detto

---

87 **Il miracolo di S Anna**

— Oh! giuro a Dio - egli disse - che se m'avesse lasciato laggiù qualche ora di più, non l'avrei interrogata. Sarei arrivato da solo alla verità; o almeno vi sarei arrivato senza lei, perchè non intendo e non intenderò mai attaccar lei in nessun modo. Rimanga dove è, dove trovo giusto che ella sia: al primo posto; soltanto, comprenda bene questo: non ho il diritto di cercare mia madre, perchè ella arrossirebbe forse udendomi dirle: „Ebbene, sì, so tutto... e ti amo!" Ma mio padre... oh! mio padre è un'altra cosa... Ora, seguivo tracce che mi parevano sicure e lei m'ha fatto improvvisamente partire... Dica, dica, non è vero che sono il figlio del marchese di Kercoëth?

Lionella s'irrigidiva contro la commozione e la collera. Che rispondere? Ella era pronta ai più duri sacrifizi, per espiare innanzi tutto, poi per conservar Roberto; ma quel sacrifizio: confessare un delitto! no, no, quello era superiore alle sue forze. E poi che cosa riparerebbe? Era irrevocabilmente morto al mondo il figlio sul quale aveva saziata la sua rabbia di abbandonata. Ritornasse pure alla luce del giorno, quale ne sarebbe il risultato pratico? Non si trae nulla dalle vecchie tombe e le lagrime che esse hanno costato tracciano incancellabili solchi.

— Ma dove va la sua fantasia? - ella domandò.

— Mi risponda, la scongiuro.

— Non è mia colpa se ella sogna.

— Dunque m'inganno.

— Sì.

Ella mentiva e bastava guardarla per esserne convinti.

— Allora mi spieghi ciò che facciamo qui.

— La nostra posizione reciproca è strana - replicò la baronessa con tono altero. - Quali che siano i suoi titoli alla mia amicizia, al mio affetto, ella non ha, non può avere il controllo della mia condotta. Siamo qui perchè ho bisogno di esserci; fra qualche giorno saremo altrove, perchè ho bisogno di andarvi. E non avrei mai supposto che le mie menome azioni potessero valermi un interrogatorio.

— Perciò non l'ho interrogata partendo da Karenthal.

— Ma da un quardo d'ora si compensa largamente.

— Ella è il solo essere a cui io possa parlare a cuore aperto, e son venuto da lei. Interrogare non è nelle mie abitudini, mi renda giustizia, e convenga che debbo esservi spinto da circostanze eccezionali. Fin qui, di noi due, ella sola ha fatto allusione a mio padre. Quando lo ha evocato, io mi sono imposto silenzio. Perchè osi, a mia volta, davanti a lei, abbordare quel soggetto, bisogna che una necessità imperiosa mi vi costringa. Ma ciò non significa punto che io mi arroghi una tutela.

— Non vada in collera!

— Gli è che ella mi tratta come un fanciullo. Se sapesse pertanto tutto ciò che mi passa nel cuore e nel cervello!

Lionella ebbe uno slancio di compassione.

— Non voglio che soffra! - disse.

— Allora m'impedisca di vedere, o, quando vedo, di comprendere. Mi spieghi, altrimenti che con crudeli parole, l'enigma insopportabile che mi tortura. Si duole delle mie domande; ma a chi dovrei rivolgerle? Chi mi ha obbligato a venire ad abitare qui? Chi ha preso la mia vita e l'ha fatta sua? Io ero risoluto a camminar solo... chi m'ha stesa la mano piangendo, pregando? Dio m'è testimonio, e glielo dico perchè bisogna bene che glielo dica finalmente, che se non m'avesse mostrata la sommissione quasi come un dovere, mi sarei rivoltato... perchè nulla mi attraeva, oh! glielo giuro, nulla! Sono venuto qua a mio malgrado, vergognoso di accettare i suoi benefizi se non me li doveva, vergognoso se me li doveva, parendomi d'esserne indegno, poichè ero indegno di saperne chiaramente i motivi.

L'affiusso dei gravi pensieri batteva sotto alle sue tempia; tutto il rancore degli ultimi mesi sfuggiva dalle mie labbra; le lunghe meditazioni solitarie, in un brusco scatenamento dell'anima, scoppiavano.

— Eppure ho taciuto - egli riprese. - Ma i fatti s'accumulavano, s'accatastavano sotto ai miei occhi. E' mia colpa se ho memoria?

(Continua).

Mondo, d'anni 18, calzolaio, da Trieste, sconta tre anni a Capodistria per furto; dice avere inteso le grida nelle altre celle, ma di non aver fatto nulla.

Giuseppe Zezzar fu Martino, detto *Pepi orbo*, d'anni 34, cocchiere, da Trieste, espia la pena di 15 mesi per furto a Capodistria, narra che in quel giorno non era neanche a pigliar aria e che visto passar dinanzi la cella lo Schabl, gli domandò dalla bocchetta e con tutto il rispetto, perchè avesse messo in cella il Decesare e il Frank, e n'ebbe in risposta che a lui non interessava; al che egli replicò di non essere sotto l'inquisizione di Spagna. Più di tanto non disse e non fece.

Emilio Götz fu Michele, d'anni 37, celibe, facchino, da Trieste, espiante a Capodistria la pena di due anni e mezzo per furto, trovavasi in quel giorno nella cella N. 10.

— Tuti zigava: *mola, mola!* — dice — e noi gavemo roto le lastre.

Ferdinando Schranz di Giorgio, detto *Tedesco*, d'anni 19, marinaio, da Pirano, sconta quattro mesi per truffa; dice di non aver infranto vetri, di non aver gridato e di non aver inteso offese. Il presidente gli osserva che nell'istruttoria aveva detto di avere spezzato, d'aver fatto baccano ecc. L'accusato risponde di non ricordarsi ciò che disse al giudice.

Giovanni Zerial fu Antonio detto *Perdech*, d'anni 21, litografo, da Trieste, sconta a Capodistria 8 anni di carcere per rapina. Egli confessa di aver preso parte al tumulto.

— Go sintudo i altri, cussì go scominzià anca mi.

Leandro Monas fu Antonio, d'anni 26, celibe, calzolaio, da Pisino, sconta a Capodistria la pena di 2 anni e mezzo per furto. Dichiara di non esser colpevole e dice che anzi sconsigliò gli altri dal fare chiasso, certo che il capocustode se la sarebbe presa con lui.

Ignazio di Francesco Zorn, d'anni 27, celibe, calzolaio, da Trieste, espiante la pena di 4 mesi per truffa, dice che nella cella in cui egli si trovava, nessuno ebbe a gridare e che intese la confusione venire dal primo piano.

Antonio fu Giovanni Schilin, d'anni 16, falegname, da Cattinara, in espiazione della pena di 5 mesi per furto, dice semplicemente:

— I zigava e no se capiva.

Bortolo Mustaver fu Bortolo, da Widen nella Carniola, d'anni 25, fabro, da pochi giorni condannato a due anni per furto, si trovava nella stanza N. 29. Vuol toscaneggiare:

— Mi non sono colpevole; intesimo un zigo, andaimo su la finestra e domandammo cosa c'era, e mi, sicuramente, go dato due o tre colpi alla porta.

Giuseppe di Francesco Slataper, d'anni 20, calderaio, da Muggia, era detenuto per grave lesione corporale ed ora sarebbe in libertà, se non fosse stato trattenuto per il fatto in causa. E' laconico nella sua risposta:

— Go pestà la porta e gnente altro.

Giuseppe fu Carlo Lack, di anni 17, da Trieste, facchino, sconta 8 mesi per furto.

— Mi no zigavo - dice - cantavo... e quando che go inteso zigar go roto la *chibla*.

Gaetano Vidali di Pietro, d'anni 22, da Trieste, marinaio, è un giovanotto di temperamento sanguigno, violento; è sotto inquisizione per publica violenza.

— Mi me par un insogno de trovarme in sta sala; no so parcossa che ghe son.

In quel giorno bevette parecchio e dice bastargli un solo bicchiere di vino per ismarrire la ragione.

— Mi patisso el nervoso - dice - perdo i sensi e no so coss' che fazzo. (Accalorandosi) La prego sior presidente de molarme fora, parchè mi son inozente.

Aggiunge che forse avrà fatto tutto quello di cui lo si accusa, ma vorrebbe una perizia medica. Dice che la mattina seguente si trovò in una cantina oscura, legato con tre catene e corse rischio di restar anche senza cibo, perchè il guardiano Malocchio gli gettò la pagnotta in modo che appena arrivò colla mano a prenderla. Ammette che nell'ira può aver detto qualche insolenza al Malocchio, ma dice che ricevette molte busse e chiede con calore che ciò sia messo a protocollo. Il presidente lo esorta a calmarsi.

Viene quindi esaminato Giuseppe Carloni fu Salvatore detto *Cencio*, d'anni 30, celibe, da Trieste, agente di commercio, il quale dice che fece come gli altri per timore che i tumultuanti, in caso contrario, lo bastonassero.

Qui il Vidali si alza di scatto dalla panca, acceso in viso e grida:

— Mi son inozente e voio andar fora.

Le guardie e l'ispettore Ciadez lo tengono fermo, perchè egli agita le mani. Il presidente ordina che venga allontanato. Il Vidali, nel venir tradotto fuori, grida e si agita; nel corridoio si getta a terra tutto in convulsioni. Accorrono parecchie persone e il dott. Seunig, che lo spruzza coll'aqua. Calmatosi alquanto egli viene ricondotto in carcere con una vettura scortata da parecchie guardie. Quindi il dibattimento prosegue.

Andrea Ferluga di Luca, d'anni 26, da Trieste, celibe, muratore, espia 6 mesi per grave lesione corporale. Dice non saper nulla.

Giuseppe Decesare di Vincenzo detto *Napoli*, da Viano (Udine), d'anni 22, inquisito per titoli diversi. Egli nega tutti i fatti postigli a carico, ammette soltanto di aver fatto qualche sforzo per liberarsi all'atto del suo arresto in via Economo.

Augusto Frank detto *Crodiga*, d'anni 24, da Lubiana, facchino, sconta la pena di 6 anni per furto. Dice di non saper nulla.

***

Terminata l'assunzione dei costituti, si passa all'assunzione di 11 testimoni, (le cui deposizioni riferiremo domani), in seguito a proposta del P. M. che chiede la assunzione di altri due, il dibattimento viene sospeso alle 2.30 per essere ripreso stamane alle 9.

Teatro Comunale. La signora Duse ieri a sera, nella *Fernanda*, rinnovò quegli entusiasmi formidabili, incondizionati che già l'avevano accompagnata anni sono nella parte di *Clotilde*, di cui l'intelligentissima e finissima attrice fa una delle sue incarnazioni più perfette. Il dolore, l'amore, la vendetta desiosa, macchinata con insidiosa perfidia prima, raggiunta di poi, vennero manifestati dalla Duse con una spaventosa ed angosciosa verità. Lo scoppio di dolore dopo la scena con *Andrea* al secondo atto, il singhiozzo che fa groppo alla gola della donna tradita quand'ella ripensa all'indifferenza con cui l'uomo adorato le ha gettato in viso la confessione di amare un'altra, furono rappresentati con una potenza artistica grandiosa, ammirabile. Ma al terzo atto ella raggiunse un'altezza anche maggiore. Quando rannicchiata nella poltrona, avvoltolata nel mantello, *Clotilde* ascolta nervosa e un po' distratta, gli episodi aneddotici del viaggio di *Pomerolle*, mentre nell'anima sua freme la sete della vendetta che sta per compiere, c'è un tesoro d'arte e di studio acuto nella controscena della Duse. In essa cura ogni particolare che giovi ad agggiungere colore di verità alla rappresentazione estetica del suo stato d'animo; perfino nell'assicurarsi ad ogni tratto di aver ancora presso di sè, nascosto nel seno, il biglietto che contiene la confessione di *Fernanda*. E dopo quella scena muta, lo sfogo del suo sdegno, la esposizione, fatta a scatti, a ruggiti, a cachinni convulsi, del suo *io* psicologico, giunge terribile e fa fremere.

Il publico, affollato ed elegante, balza in piedi e batte le mani e dopo aver richiamato cinque volte la signora Duse, dopo la scena con *Pomerolle*, la vuol risalutare ancora ripetutamente alla fine dell'atto, fra entusiastici applausi, assieme al signor Andò, che in quella difficile chiusa si è mostrato efficacissimo, ha dato prova di misura ed intelligenza.

Al quarto atto, ancora, con sapiente sobrietà la Duse completa il suo studio sulla figura di *Clotilde*, ed è mercè l'arte sua, che, quand'ella signoreggia sul palcoscenico, il drama apparisce meno falso, meno invecchiato. Non accade però così quando sono in scena gli altri attori, e non è, del resto, colpa loro. Le redenzioni e i perdoni magnanimi oramai, sul palcoscenico, hanno fatto il loro tempo.

La recitazione del sig. Andò, ottima, come dicemmo, alla grande scena del terzo atto, ci parve in altri punti smodata e qua e là negligente.

Il signor Orlandini disse la parte di *Andrea* con cura, con colorito e coscienza, e se nel gestire avesse quel garbo che spiega nella dizione, piacerebbe ancor di più. La parte, importante e difficile di *Fernanda* era stata inopportunamente affidata ad una giovanetta, simpatica e gentile, ma da cui certo non si può pretendere più di quanto l'età giovanile e la poca esperienza della scena le consentono. Buono l'affiatamento al primo atto.

Domani a sera, terza rappresentazione a beneficio della Società di Previdenza per gli artisti dramatici italiani. Si reciterà: *Francillon*.

Teatro Filodramatico. Questa sera la valente prima attrice signorina Italia Vitaliani, che sostenendo quest'anno per la prima volta la parte di prima attrice, seppe far apprezzare in parecchie comedie il suo talento e la sua diligenza, ha la propria serata d'onore con *La signora dalle camelie*. Riteniamo che il publico affluirà a teatro con una certa curiosità, attratto dall'ardito esperimento della giovane attrice.

Caduta disgraziata. Il giovanetto di 15 anni Eugenio Hartmann, liquorista, ieri, nel negozio a cui è addetto, inciampò, e, nel cadere, andò a battere la faccia contro un vaso di spirito, che andò in pezzi, ed egli ne riportò una ferita non indifferente alla guancia destra ed al naso; per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prestò i necessari soccorsi.

Feriti accidentalmente. Il facchino Giovanni Boscarini, d'anni 52, abitante in via Santa Lucia N. 6, ieri alle 5¼ pom. riportò accidentalmente con un temperino una ferita all'antibraccio sinistro.

— Il meccanico Virginio Samen, d'anni 23, abitante in via Solitario N. 10, scivolò iersera nella propria abitazione e, frantumando una invetriata, riportò al braccio sinistro delle ferite da taglio penetranti sino all'osso. Furono entrambi medicati alla Guardia medica.

Atterrato da un bue. Un povero vecchio, a nome Francesco Falt, macchinista in pensione, d'anni 60, transitando iermattina alle 10½ la via del Pozzo Bianco, venne atterrato da un bove che era attaccato ad un carro. Nel cadere, il vecchio svenne; sollevato però da alcuni passanti venne trasportato in un vicino negozio. Chiamato, si recò colà il signor Gino Treves, il quale prestò al sofferente le necessarie cure e gli medicò una piccola escoriazione ch'egli aveva riportato alla mano sinistra; poi lo accompagnò all'infermeria perchè si rimettesse alquanto. Ristabilito, il vecchio fu accompagnato poscia a casa sua in via S. Vito N. 8

Alcoolismo. Venne accompagnato ieri all'ospedale il muratore Giusto Marz, d'anni 16, abitante in via delle Sette Fontane, N. 37, perchè trovato per via sconciamente ubriaco d'alcool; fu ricoverato nel ripartimento *bibite*.

Bambina scottata dal caffè bollente. Giovanna Scarabat, una fanciulletta di tre anni che abita in via dei Gelsi N. 8, ieri ebbe la disgrazia di rovesciarsi addosso una pentola di caffè bollente, e riportò gravi ustioni alla faccia ed al petto. Trasportata all'ospedale, venne quivi accolta nel quarto rrpartimento „bambini".

I bimbi che si fanno male. In seguito a caduta nel proprio quartiere in via S. Nicolò N. 19, il ragazzo Oscarre Kürner, di anni 3½, riportò una forte contusione all'occhio sinistro. Fu medicato, nelle ore del pomeriggio, alla Guardia medica.

Giuochi pericolosi. Ieri alle 2½ pom., il facchino Giuseppe Iersich, d'anni 19, abitante in via dell'Istituto N. 4, scherzando con alcuni amici, ricevette un colpo di temperino che lo andò a ferire alla mano sinistra. Fu medicato alla Guardia medica.

Furto presso un affittaletti. Ierinotte l'agente Vittorio G., abitante al primo piano della casa N. 1 in via delle Beccherie, venne ad opera sospetta di un compagno di stanza derubato di alcuni effetti di vestiario del valore di fior. 15 e dell'importo di fior. 7.

Arresto di un ricercato. Ierinotte verso le 12½ il cancellista di polizia sig. Tiz, coadiuvato dagli agenti Cerneuz, Ecolle e Köhler procedeva all'arresto di un tale Stefano S., nativo da Trieste, pertinente però al comune di Gorizia, abitante in via dell'Istituto N. 2, perchè ricercato dal locale Tribunale provinciale per crimine di publica violenza, a danno di un guardiano ferroviario.

Due pregiudicati in arresto. I facchini Luigi fu Domenico Giacuzzi, di anni 45, da Udine, e Edoardo Starz, di anni 32, da Trieste, ambidue pregiudicati, si aggiravano ieri verso le 2 del mattino in via del Fontanone, in attitudine sospetta. Imbattutosi nei due individui suddetti il cancellista di polizia sig. Tiz, egli procedeva al loro arresto.

Ogni giorno una. In trattoria.

— Avete cambiato cuoca, a quanto pare? - dimanda un avventore.

— O come fa a saperlo lei? - risponde il cameriere.

— Eh! prima nella minestra ci trovavo dei capelli rossi; ora vedo che sono neri...

TEATRI

SALA DELLA FILARMONICA. (Ore 8) Quarto Concerto Orchestrale.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «La signora dalle Camelie.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit 166¼, Credit dopo Borsa 166.—, (fiacco il Credit sulla voce che il gruppo tedesco non si interessa nell'affare della regolazione della valuta), Rubli fine 209¼, Rendita Italiana 88.50. (La chiusa precedente notava: 168.62, 208.90, 209¼ e 88⅓). — La Borsa di Milano di ieri in chiusa segna: Cambio 104.50, Rendita 92.60, Meridionali 036 ½. — La Borsa serale di Vienna è fiacca su Berlino; Credit 309¼, Ferrate 283¾ e 86¼; chiusa debole. Notasi: Credit 309¼, Ferrate 283⅜, 86¾, Rendite 94.90, 108.30, Cambio 58.20, Turchi 37.60. — La Borsa di Parigi è oscillante; Italiana apre 88.60 poi 88.55, indi 88.65; chiusa sostenuta. Dopo Borsa notasi: Francese 96.83, Italiana 88.75, Spagnuola 59.31, Banche 556.—. La chiusa officiale nota: Francese 96.80, Italiana 88.70, Spagnuola 59.35, Banche 555⅞. (Il Boulevard precedente segnava: 96.30, 88.67 58.93 e 557½.) — Qui Italiana 87.— a 87.30. — Dalle quattro ore Parigi nota 58.60.

NB. Da Londra abbiamo lo sconto 2½%, cioè ½ meno.

Listino. Napoleoni 9.42 ½ a 9.43½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.83 a 11.85, Londra 118.70 a 118.95, Francia 47.10 a 47.25, Italia 45.— a 45.20, Banconote italiane 45.10 a 45.25, Banconote germaniche 58.— a 58.20, Rendita austriaca in carta 94.85 a 95.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 108.20 a 103.40, Rendita ungherese in carta 5% 101.90 a 102.10. Credit 309.50 a 310.50, Rendita italiana 87.— a 87.¼, Lotti turchi 37.75 a 38.25, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.—.

Londra 7. (Cambi Chiusa).Consolidati 98 ¼, Lombardi 8 ½, Argento 39 ¼, Rendita spagnuola 59 ¼, Rendita italiana 88 ¼, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.—, Cambio su Vienna 12.02, Sconto di piazza——, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Londra 7. Tasso di sconto della Banca d'Inghilterra 2½%.

Parigi 7. (Diretto-Urgente - Chiusa). Rendita francese 3% 96.87, Rendita italiana 5% 88.70 Rendita spagnuola esterna 59 5/16, Azioni Banca Ottomana 556.25.

Parigi 7. Il Boulevard segna: 96.83, 555.—. Oscillante. Rendita Italiana 88.57. Sostenuta.

Francoforte 7. Credit 265.62, Staatsbahn 247.25, Lombarde 76⅜. Calma.

Caffè. AMBURGO 7. Santos good average per Aprile 63¾, per Maggio 63 —, per Settembre 61 —. Sost.o.

— AMBURGO 7. Rio ordinario, loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— HAVRE 7. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 83.50. per Agosto a fr. 79.—.

— NUOVA-YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 7. - Importazione: 1.14(balle, Vendite: 5.000, Tenders in Docheta: —.—. Mercato invariato. Merce americana a cons. da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3 38/64, Aprile Maggio 3 38/64, Maggio-Giugno 3 39/64, Giugno-Luglio 3 42/64, Luglio-Agosto 3 43/64, Agosto-Settembre 48/64, Settembre 3 50/64, Settembre-Ottobre 3 50/64, Ottobre Novembre 3 53/64, Novembre-Dicembre 3 55/64.

Merce brasiliana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 7. Per mese corrente 51.40, per Maggio 51.90, fiacca, quattro mesi da Maggio 52.75, quattro ultimi mesi 53.75. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 74.87, per Maggio 75.23, per Agosto 75.81, per consegne future 76.74. — Gioia contanti 70.31, per Maggio 70.81, per Agosto 71.60, per consegne future 73.84.

— PARIGI 7. Ravizzone. Per mese corrente 51.25, per Maggio 52. , fiacco, quattro mesi da Maggio 53.- , quattro ultimi mesi 54.75.

Petrolio. BREMA 7. Loco 5.95. Calmo.

— ANVERSA 7. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 7. Loco 41.50, per Aprile-Maggio 41.50, per Agosto-Settembre 43 10.

— PARIGI 7. Per mese corr. 45.75, per Maggio 41.75, sost.o, quattro mesi da Maggio 44.50, quattro ultimi mesi 40.75.

Zucchero. LONDRA 7. Java à scellini 15 5/8, Rape greggio à sc. 13 ½. Calmo.

— PARIGI 7. Greggio da 88° disp., da 38.— a —.—, sost.o, Bianco per mese corrente 39.—, per Maggio 39.10, fiacco, quattro mesi da Maggio 39.50, quattro mesi da Ottobre 35.75, Raffinato 103.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Massimiliano Bracig

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 2 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Adele** nata **Benardelli**, la madre, i fratelli, la sorella ed il cognato, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 aprile 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N.37.

†

LUCIA FONN

d'anni 88

spirò questa mane dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente genero **Eduardo Mossauer**, Ispettore viaggiante al Lloyd Aust., il nipote **Luigi Fonn**, unitamente alla consorte **Giuseppina**, partecipano la dolorosa perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Aprile 1892.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi brave sarte da donna. Via Toro 14, secondo piano. 934

Ricercasi ragazzo dai 13 ai 15 anni per la distribuzione di giornali. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» dalle una alle 3 pom.

Pasticcere cerca pronto collocamento qui o fuori. Indirizzo al «Piccolo» (928)

Persona abile offresi riscuotitore-castaldo-amministratore di case, esattore, diurnista, pronta cauzione, ottimi attestati, miti pretese. Indirizzo al «Piccolo». (848)

Bravi lavoranti sarti trovano pronto collocamento presso la Sartoria Ignazio Steiner Gorizia. (854)

Una signorina di buona famiglia e con buoni attestati, conoscendo le lingue tedesca, italiana e slava cerca posto come dama di compagnia oppure come cameriera. Indirizzo «A. B.» via S. Francesco N. 6, II p. (871)

La disgraziata giovane che s' annegò nelle prime ore del mattino del primo aprile lasciò due creature in tenerissima età. Il padre della decessa che è senza impiego supplica gli si volesse dare un'occupazione qualunque per poter mantenere le dette disgraziate creaturine. Indirizzo al «Piccolo». 941

Buona ragazza tedesca trova pronto collocamento per bambini, anche a giornata. Indirizzo al «Piccolo». (860)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi piccola casa di campagna, breve distanza dalla città. Detta casa non deve avere altri inquilini fuorchè il relativo affittaiuolo. Preme. Indirizzo «Piccolo» (917)

Ricercasi quartiere cinque locali, cucina, in campagna vicina città con uso giardino. Offerte sub «1000» «Piccolo» 945

D'affittare bellissima stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, primo. (944)

D'affittare camere ammobiliate presso distinta famiglia; con costo. Via San Nicolò N. 21, primo piano. (708)

D'affittarsi quartieri con giardino per 24 agosto. Informazioni scrittoio Zobel, via S. Nicolò 3. (827)

D' affittarsi prontamente a prezzo modico la restaurazione ed il Caffè dell' Albergo alla corona d' Ungheria in Adelsberg. Per informazioni rivolgersi direttamente al proprietario. (755)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo». (883)

Affittansi pel primo maggio due grandi bellissime stanze ammobiliate, desiderando costo. Via Fontanone 8, primo. (929)

Affittasi una o due stanze ammobiliate oppure vuote. Via delle Legna 4, I p. (930)

Affittasi prontamente piccolo negozio Piazza Borsa N. 2, ora occupato con merci di legno intagliato, a prezzo ridotto. (921)

Quartiere per agosto (possibilmente con sala) ricerca Società. Offerte dirigere indicando posizione, prezzo, piano sotto «Società» al «Piccolo». (831)

Prontamente affittasi quartiere 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (868)

Subaffittasi prontamente una stanza vuota con ingresso libero sulla scala addata specialmente ad uso scrittoio in via Carintia N. 16, I piano. (891)

Magazzino grande affittasi, buonissime condizioni. Riva Grumula N. 3. (918)

Acquisti e vendite

Si cerca di comperare un vestito frac usato. «Rigore» al «Piccolo» (919)

Violoncelli, Violini vecchi, anche guasti, acquista A. Gyigy via Toro 14. (646)

Vendonsi cinque paia magnifici fanali per carrozze. Indirizzo al «Piccolo» (931)

Vendesi sparherd usato colla caldaia di rame, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (882)

Vendesi pianoforte nuovo Schnabel nonchè diversi mobili di lusso. Via Chiozza N. 8, II piano. (897)

Da vendere a prezzi vantaggiosi diverse macchine, filtri per vino, utensili di magazzino, mobili di casa. Rivolgersi nel magazzino via Valdirivo 1, aperto dalle 3 pomerid. (938)

Vendita suste da letto, migliore qualità e prezzo, Garantito. Grande assortimento. Giuseppe Catter, tappezziere, Riva Gesuiti (939)

Vendesi oppure affittasi liquoreria bene fornita e bene avviata, in centrica posizione. buone condizioni. Indirizzo «Piccolo». (942)

Bicicletta Gushion quasi nuova vendesi. Indirizzo «Piccolo» (926)

Casa con giardino in via Navali, da vendere. Indirizzo «Piccolo». (856)

Bigliardo per campagna, completo, vendesi prezzo discretissimo. Indirizzo «Piccolo» (942)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito cane piccolo rattler, senza museliera e colana, risponde nome Arno. Mancia portandolo al «Piccolo» (935)

Smarrito al Porto nuovo N. 1 un cane Bulldogg bastardo, risponde al nome »Bullo.« Mancia generosa portandolo all'amministrazione «Piccolo» (922)

Smarrito un mazzo di 5 chiavi inglesi. Mancia portandole in Corso N. 5, III piano. (824)

Smarrita dintorni S. Spiridione o Piazza Grande lettera E metallo giallo. Trattandosi cara memoria, pregasi portarla «Piccolo» verso mancia. (881)

Fu smarrita una spilla d'oro con tre perle di corallo. Trattandosi di cara memoria il trovatore la porti al «Piccolo» ove riceverà generosa mancia. (946)

Mancia a chi accompagnerà in via S. Michele 20 il cane buldogg che risponde al nome «Box.» (910)

Diversi

892 via Carintia, senza fallo. L. (933)

Signora ammirata ieri mattina alle 9 dalla riva gentilmente pregata ritirare lettera ferma in posta sotto «G.» più numero sua abitazione. (936)

E. Aspetto le vostre notizie, scrivetemi, vi risponderò. T. (943)

Bellissima signorina da lungo tempo ammirata da giovanotto in soprabito chiaro, che la seguì ieri 5½ 6½ in Corso, dal Monteverde alla Loggia e ritorno. Fece spese da Carniel, poi in un negozio nel quale entrò il suo ammiratore, mentre essa comperava un oggetto che consegnò poi a un ragazzo, incontrato in Corso nel ritorno. Preghiera caldissima di accordargli oggi un abboccamento sotto nome negozio suindicato e colore suo vestito, posta restante. 947

Giorgio Teodoro. Che vuoi! Genio e sregolatezza! (923)

Un vecchio signore pensionato trova costo e alloggio in campagna presso distinta famiglia, latte di capra in casa. Indirizzo al «Piccolo». (925)

Ricercansi fiorini 4000 prima intavolazione 6%. Offerta al «Piccolo» sub «4000» (937)

Signore buona posizione cerca 600 fiorini per 6 mesi verso completa garanzia. Offerte «P. 600» «Piccolo» (817)

Avverto lo spettabile publico che il mio locale per sbattere tappeti viene trasportato in Guardiella (detto Prà del Gobbo) Con stima Giacomo Puliti detto Bacoli. (954)

Piumini, retine, stuppini, spazzolini, grande assortimento. Profumeria via S. Sebastiano 4. (623)

Tappezzerie, mobili, emporio sedie; prezzi bassissimi, Esposizione Torrente 32. Stralcio fornimenti. (915)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

ROSINA STREKELY

nata BRATOS

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 8 pomeridiane.

L'inconsolabile consorte **Leopoldo**, le sorelle **Margherita** e **Maria** maritata **Gaspersic**, nonchè il cognato **Antonio**, anche a nome degli assenti genitori coniugi **Bratos**, dei fratelli **Pietro** e **Giovanni**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione della salma della cara estinta avrà luogo sabato 8 corrente alle 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via Traversale del Bosco.

TRIESTE, 7 Aprile 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Uva sultanina a soldi 40 e più al chilo, come pure ogni qualità di frutta secche per la confezione dei dolci d'uso per le feste pasquali. Nel negozio frutta secche via Nuova N. 28. (927)

Emporio Specialità per uso domestico. Vendita di tutto il deposito a prezzi di costo. Via Sanità 17 (931)

Abbonamenti qualunque giornale moda assume libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola). (932)

Presso l'Amministrazione Generale della Principessa Hohenlohe, Arcata 4, ricevonsi commissioni per vino terrano bianco e nero della rinomata località di Sistiana a soldi 32-36, posto domicilio. (783)

Miele vergine. Specialità Svizzera. Vendesi nel Saggio Cipro, Aquedotto, Angolo Paduina. 744

Accordature riparazioni pianoforti eseguisce prezzi mitissimi, Enrico Bremitz, Corso 9. (583)

Cura primaverile. La migliore e più economica col Thè Millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 653

Olio di Merluzzo
la più bella e la più buona qualità 2
Farmacia Serravallo.

L'AVVOCATO
dott. Matteo Pretner
si pregia di annunziare
che ha aperto il suo studio d'avvocatura
in via Carintia al Num. 9, primo piano.

Studi fotografici
Spedizioni di prova f. 5 - Catalogo 10 soldi in francobolli
Deposito oggetti d'arte Dieckmann
Amsterdam, Olanda
Lettere da qualunque sito 10 soldi di porto

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore **vivo carmino** trovasi nella
FARMACIA SERRAVALLO, Piazza Cavana

Vendita col 60% di ribasso
Stoffe e Vestiti da uomo
nel Negozio
P. Facchin - Zulmin
Via Malcanton 2

Verso pagamento pronto
ricercasi l'ammobigliato completo, usato di:
1 Stanza da letto
1 „ „ pranzo
1 „ „ ricevere
Roba in buonissimo stato e forma moderna.
Offerte con la distinta dei mobili e prezzi minimi, da dirigere all' amministrazione del *Piccolo* all'indirizzo „**Mobili.**"
Esclusi sensali o rivenditori.

G. Draghicchio & C.
Via Fontanone 9
VINO D' ISTRIA
assolutamente genuino
da soldi **24** e **34** il litro.

VIGLIETTI
SERBI 3%
per cassa a f. 39 circa, in rate da f. 2, o da f. 3 per soli 43.50. — Estrazione Giovedì 14 Aprile. Vincita principale franchi 90.000. — In Trieste vende e spedisce verso rivalsa la fortunatissima **Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.**
Anche nell' estrazione del 14 Gennaio furono guadagnati 10.000 franchi e nel 1883 furono guadagnati centomila franchi con Viglietti Serbi 3% venduti dalla Banca Bolaffio.

Industria d'aceto.
Impianti di fabriche di spirito d'aceto con apparati che si regolano da sè e con speciale energica fermentazione naturale per i più fini spiriti di aceto dal 13 al 14 per cento di acetosità verso garanzia.
Ottime referenze in Austria-Ungheria W. WAGNER tecnico per aceto, Nürnberg.

Il sottoscritto annuncia a questo P. T. Publico che ha posto in vendita la I. qualità di *vino terrano del Carso* e spedisce verso rivalsa, franco alla stazione di Sesana a questi prezzi:
56 litri . . . . a 40 s. il litro
meno di 56 litri . . „ 44 „ „
in bottiglie da ¾ l'una 50 soldi.
I signori che desiderano acquistare sono pregati di spedire le ordinazioni a
Valentino Tancar
via Sesana, a DUTOULJE
e verranno prontamente serviti.

I. BONCINELLI
709 - CORSO - 709
(sotto l'albergo all'Aquila Nera)
Grandioso assortimento **Cappelli** guarniti e non guarniti per signora e signorine, come pure per uomo e ragazzi, nelle forme d'ultima novità.
GRANDE SCELTA IN GUARNIZIONI.
Specialità **piume di struzzo.** Il tutto a prezzi vantaggiosi, da non temere concorrenza.
Si lavano, tingono e rimodernano cappelli sopra forme di ultima novità, a prezzi molto convenienti.

SARTORIA IN RATE
Piazza delle Legna N. 1
primo piano
Emporio VESTITI fatti
da fanciulli, ragazzi e uomo.
Sconto 20 per cento a contanti.

Ci è riuscito
di fare un conveniente e grandioso acquisto di ***Foulards*** *indiani e giapponesi di qualità buonissima ed a prezzi eccezionali.*
Vendiamo:
Foulards pura seta in disegni moderni a **80** soldi il metro
Foulards pura seta in qualità più greve a **95** soldi il metro.
POUGÉES primissima, disegni di ultima novità, a f. **1.30** il metro.
Seta Gloria e Copripolvere nell'altezza di 130 cent. a f. **1.75** il metro.
S. Öhler & C. di Vienna
DEPOSITO
Trieste, Corso 9.
Vendita di Manifatture di moda, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da Mobili, Biancherie e Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc., ecc.
Merci che non convengono saranno cambiate senza ostacoli oppure il denaro viene restituito.
PREZZI FISSI STABILITI

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
In grandissima scelta a prezzi ribassati, e qualità garantita
nel grande Deposito Viennese
Corso 18 **Brod e Hannak** Corso 18
Cataloghi per la provincia, gratis.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5.
Accoglie qualunque importo di denaro del
Piccolo Risparmio
rilasciando
Libretti di Versamento
e abbuonando l'annuo interesse del
3% che viene capitalizzato semestralmente
Restituisce il denaro versato
sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con un giorno di preavviso
» » 5000 » due giorni » »
Accetta versamenti di danaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.
Ad interesse anticipato:
3½% da 1 a 3 mesi di preavviso
3⅜% » 3 a 6 mesi di preavviso
La Direzione.
Trieste nell'Aprile 1892.